

PROGETTO DI SERVIZI

**Indagini preliminari dei
suoli e delle acque di falda
in aree di competenza
pubblica sub-perimetrate a
terra dell'ex SIN Aree del
Litorale Vesuviano.**

CUP: B87C20000120001



REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Difesa del
Suolo e l'Ecosistema

UOD 500605 Bonifiche

DESCRIZIONE ELABORATO:

**Piano Indagini Preliminari -
Ex Macello Comunale -
Torre Annunziata -
3083V508**

Codice elaborato: E01.H

Codice file: IPLV.E01.H.V00

Versione: 00

Aggiornamento: 11.11.2020

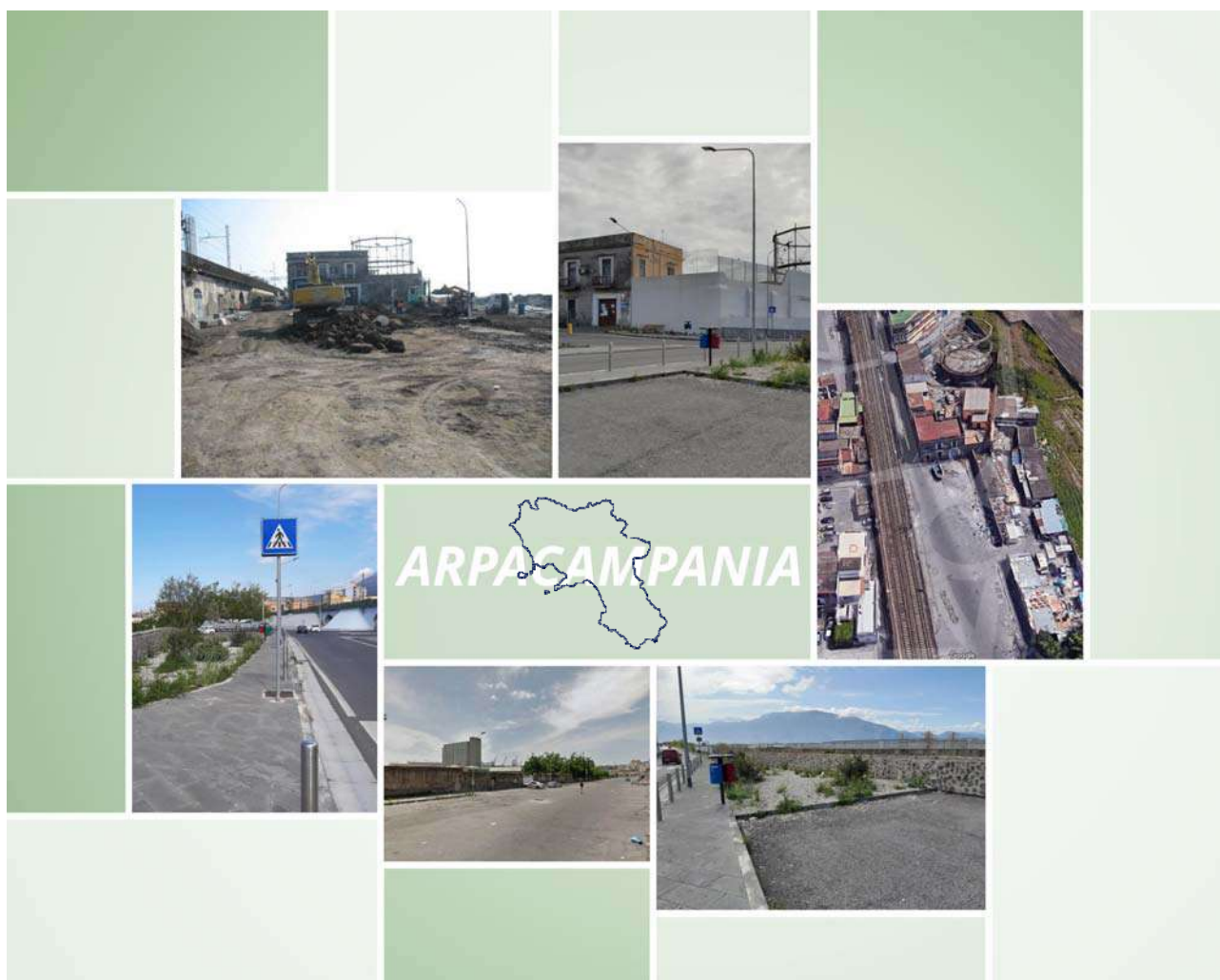
RUP: Dott. Vittorio Picariello

PIANO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

“Ex Macello comunale”

Torre Annunziata (NA)

Codice 3083V508



U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche

Settembre 2019

Rev.0

INDICE

PREMESSA	3
1. RACCOLTA DATI ESISTENTI	4
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
1.2 DESCRIZIONE SITO	6
1.3 DESTINAZIONE URBANISTICA.....	9
2. GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA.....	10
2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	10
3. PIANO D'INDAGINE.....	12
3.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI.....	12
3.2 MODALITÀ OPERATIVE	12
3.2.1 Ubicazione punti di campionamento	12
3.2.2 Sondaggi.....	13
3.2.3 Modalità di campionamento e conservazione dei campioni di suolo	13
3.2.4 Piezometri.....	14
3.2.5 Modalità di campionamento e conservazione dei campioni di acqua.....	15
3.2.6 Smaltimento rifiuti.....	15
3.3 RILIEVO TOPOGRAFICO	16
3.4 RILIEVI ED ANALISI DI CAMPO.....	16
3.5 ANALISI CHIMICHE.....	16
3.5.1 Analisi sui campioni di suolo	16
3.5.2 Analisi sui campioni di acque di falda.....	17
3.6 CAMPIONI DI CONTROLLO	18
4. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	19

FIGURE

Figura 1 – Localizzazione del sito;
Figura 2 – Perimetro del sito ante riqualificazione;
Figura 3 – Perimetro del sito post riqualificazione;
Figura 4 – Stralcio Carta geologica;
Figura 5 – Piano d’Indagine.

ALLEGATI

Allegato 1 – Convenzione;
Allegato 2 – Nota d’incarico Regione Campania

Gruppo di lavoro

Arch. Maria Daro

Ing. Raimondo Romano

Geol. Gianluca Ragone

Il Dirigente U.O. Siti Contaminati e Analisi di rischio

Referente gruppo di lavoro

Ing. Rita Iorio

Il Dirigente U.O.C. S.I.C.B.

Dott. Salvatore Di Rosa

Premessa

Il presente documento di Piano delle Indagini Preliminari è relativo al sito “Ex Macello comunale”, ubicato in via Roberto d’Angiò (ex Largo Macello) del Comune di Torre Annunziata (NA) e ricadente nell’ex SIN “Aree del Litorale Vesuviano”.

Esso è stato predisposto da ARPAC in relazione:

- all’Accordo di Programma stipulato tra Regione Campania e MATTM avente ad oggetto “*La realizzazione degli interventi di verifica, messa in sicurezza d’emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell’ex Sito d’interesse nazionale Aree del Litorale Vesuviano*”;
- alla convenzione sottoscritta con la Regione Campania, in data 05/05/2017 ed acquisita dalla Regione al prot. n. 322340 del 05/05/2017 (Allegato 1), per l'esecuzione del progetto di servizi “*Redazione dei Piani d’indagine preliminare dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate a terra dell’ex SIN Aree del Litorale Vesuviano*”.
- alla Nota della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l’Ecosistema, UOD Bonifiche Prot.2019.0338318 del 29/05/2019, acquisita al prot. Arpac n.32483/2019 del 30/05/2019 (Allegato 2).

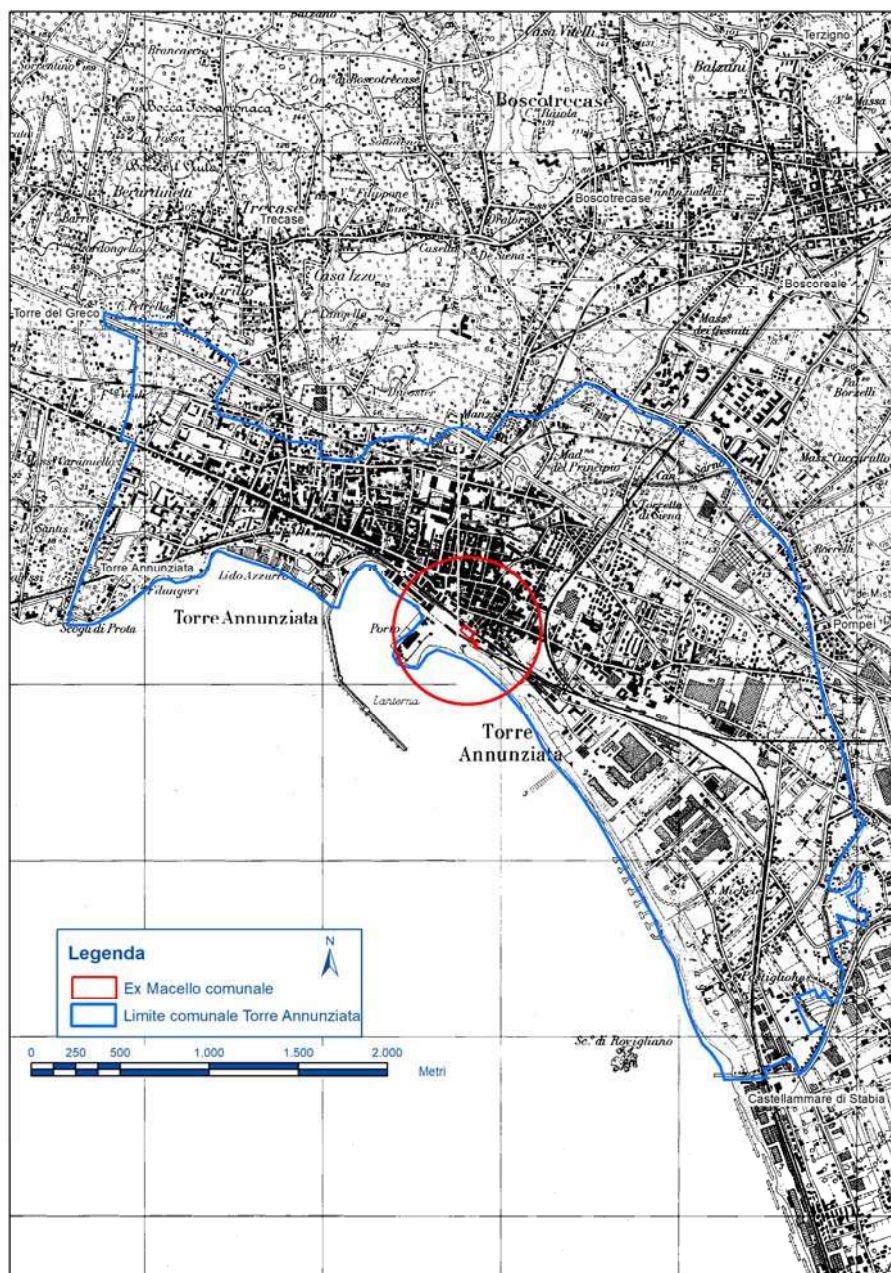
Il presente documento è stato redatto secondo quanto previsto dalla Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i., e dalle Linee guida per la predisposizione delle indagini preliminari, allegate alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale della Campania (PRB), approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 27/07/2016 pubblicata sul BURC n. 55 del 16/08/2016.

1. RACCOLTA DATI ESISTENTI

1.1 Inquadramento territoriale

L’Ex Macello comunale, di proprietà del Comune di Torre Annunziata, è ubicato in uno slargo denominato ‘Ex Largo Macello’ ed inserito nella nuova bretella stradale "Lungomare Oplonti" che collega il Porto di Torre Annunziata all'area industriale di via Terragneta (Figura 1, 2 e 3), (Coord. UTM 33 - WGS84 X= 453798; Y=4511274).

Figura 1 – Localizzazione del sito



L’area d’interesse confina a Sud-Ovest con la vecchia linea ferroviaria (scalo merci che serviva l’area industriale limitrofa), con il Deposito Costiero I.SE.CO.L.D. e con l’adiacente Area Demaniale site nell’area portuale, a Nord- Est con via Roberto d’Angiò (Largo Macello), adiacente alla linea ferroviaria Torre Annunziata–Castellammare di Stabia–Gragnano, e a Sud-Est con l’Ex Gasometro.

Il sito ha una superficie di circa 2000 m².

Figura 2 – Perimetro del sito ante riqualificazione



Figura 3 – Perimetro del sito post riqualificazione



1.2 Descrizione sito

Sull’area oggetto di indagine, censita nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania col codice 3083V508, fino a circa tre anni fa insistevano le strutture costituenti il complesso dell’ex Macello di proprietà comunale, attivo a partire dal secondo dopoguerra e dismesso alla fine degli anni ’70. Negli ultimi anni, prima della riqualificazione dell’area, il sito era occupato abusivamente da un campo Rom.

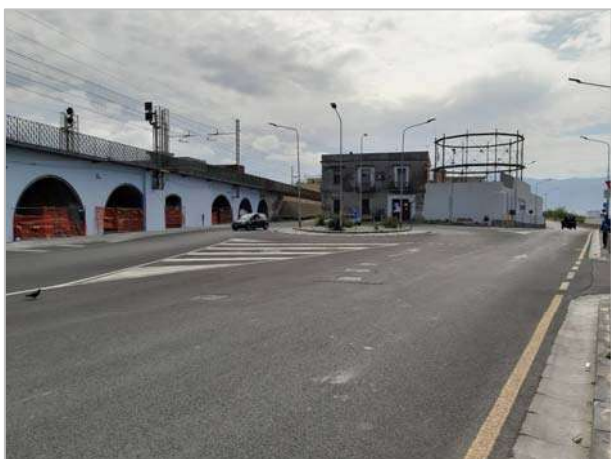
Area “Ex Macello” ante riqualificazione



A partire dal 2017 l'intera area è stata riqualificata nell'ambito del Progetto di “*Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del Porto di Torre Annunziata e aree limitrofe*”, a seguito del quale sono stati eseguiti i lavori di realizzazione della nuova bretella stradale "Lungomare Oplonti" che collega il

Porto di Torre Annunziata all'area industriale di via Terragneta. Attualmente l'area di impronta dell'ex Macello è adibita a parcheggio, viabilità e verde pubblico.

Area Ex Macello post riqualificazione





1.3 Destinazione urbanistica

Con Nota Prot. 11975 del 28.02.2017 è stato richiesto al Comune di Torre Annunziata (NA) il Certificato di destinazione urbanistica per il sito dell'ex macello comunale, non essendo ad oggi ancora pervenuto alcun riscontro in merito, a scopo cautelativo i risultati delle analisi chimiche per la matrice suolo dovranno essere confrontati con i limiti di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell'All.5, Parte IV, Titolo V, D.Lgs.152/06).

2. GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

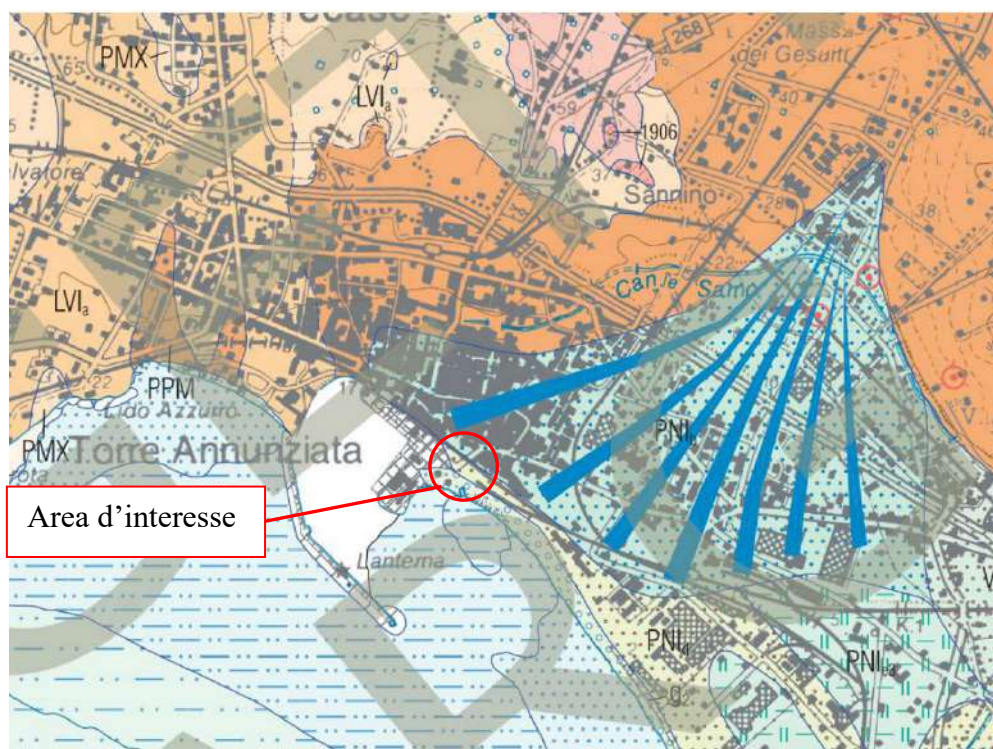
2.1 Inquadramento geologico e idrogeologico

L'area dell'Ex Macello comunale ricade nella nuova Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, nel Foglio N. 466 – “Sorrento”. Il sito è caratterizzato dalla presenza di depositi quaternari caratterizzanti il Bacino della Piana Campana, ed in particolare il settore della Piana del Sarno. Si tratta di un complesso continentale e transizionale con spessore variabile tra i 5 e i 7 m. Le principali litofacies sono costituite da sabbie eoliche nerastre, ricche in femici, legate a depositi costieri di Età Moderna che nel sottosuolo passano a depositi litorali di analoga tessitura e composizione, e ad alluvioni di conoide a prevalente componente vulcanoclastica fine che a luoghi fa da matrice a depositi fluviali sabbiosi. A sud sono presenti depositi di Spiaggia costituiti da sabbie nerastre ricche in femici tipici della costa vesuviana. A Nord e Nord Ovest del sito sono presenti affioramenti di Lave e Piroclastiti di Villa Inglese-San Pietro (colate laviche costituite da lave grigio-scure da afiriche a porfiriche con piccoli cristalli di pirosseno e leucitiche) e di Piroclastiti di Pompei, ovvero depositi da caduta e di flusso dell'eruzione del 79 d.C., costituiti da banchi di lapilli pomicei (Figura 4).

Dal punto di vista idrogeologico l'area di interesse è ubicata ai margini del corpo idrico sotterraneo del Somma-Vesuvio. Si tratta di un acquifero vulcanico costituito da depositi piroclastici molto permeabili e da lave fessurate alternati ad altri meno permeabili (tufi, lave compatte, cineriti e paleosuoli). La circolazione idrica è di tipo radiale. I limiti geologici e strutturali non limitano gli scambi idrici sotterranei con l'adiacente corpo idrico della Piana del Sarno.

Localmente l'assetto idrogeologico è stato ricostruito grazie alle risultanze delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'adiacente area occupata dal “Deposito costiero I.SE.CO.L.D.” (cod. 3083V546), da cui si evince che nell'area di interesse la falda si attesta ad una profondità di circa – 2 m dal p.c., con una direzione di flusso principale da N-NE a S-SW.

Figura 4 –Stralcio Carta Geologica d'Italia, F. 466 - Sorrento



Legenda



Deposito di spiaggia

Ghiaie sabbiose e clasti carbonatici delle pocket beach della penisola sorrentina; sabbie nerastre ricche in femici della costa vesuviano-stablenese e del tratto Meta-Sorrento.
OLOCENE SUPERIORE-ATTUALE

Bacino Piana Campana - Settore della piana di Sarno e dei rilievi carbonatici circostanti

UNITÀ DI PONTE PERSICA



PNI_a
 PNI_b
 PNI_c
 PNI_d
 PNI_e

L'unità costituisce un complesso continentale e transizionale con spessore complessivo variabile: mai superiore a 6-7 m nella piana, può superare la decina di metri nella fascia pedemontana. Esso include i depositi posteriori all'eruzione del 79 d.C. L'unità è suddivisa in differenti litofacies: sabbie eoliche nerastre, ricche in femici, legate a cordoni costieri di Età Moderna, che nel sottosuolo passano a depositi litorali di analoga tessitura e composizione (d); limi talora torbosi e/o sabbiosi di ambiente palustre (e) che presso Sarno includono anche intercalazioni travertinose (f1); alluvioni di conoide a prevalente componente vulcanoclastica fine, che a luoghi fa da matrice a lenti di ghiaie calcaree e depositi fluviali per lo più sabbiosi della fascia assiale della Piana (b); sabbie limose alluvionali e riporti terrosi colmanti alvei del F. Sarno di poco anteriori agli interventi di rettifica del secolo XIX (h).
OLOCENE p.p. (Post 79 d.C.)

Settore edificio Somma-Vesuvio

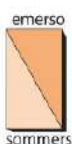
LAVE E PIROCLASTITI DI VILLA INGLESE-SAN PIETRO



emerso
 LV_b
 LV_a
 sommerso

Unità suddivisa in due litofacies: colate laviche (LV_a) costituita da lave grigio-scure da africane a porfiriche con piccoli cristalli di pirosseno e leucite. Colate spesso sovrapposte, separate da depositi di scorie laviche. Composizione prevalentemente tefritico-fonolitica; banchi di lapilli scoriei afirici o sub-afirici di composizione tefritico-fonolitica in prossimità delle bocche eruttive. Scorie sciolte (LV_b) da caduta da attività stromboliana accumulato vicino alle bocche eruttive di Fossa Monaca e Viuli con composizione chimica e paragenesi identiche a quelle della litofacies lavica. **Post 472 d.C.-Pre 1631 d.C.**

PIROCLASTITI DI POMPEI



emerso
 PPM
 sommerso

Depositi da caduta e di flusso dell'eruzione del 79 d.C. I depositi di caduta sono costituiti da banchi di lapilli pomicei inizialmente bianchi fonolitici, che divengono grigi fono-tefritici, circa a metà della successione. Le pomice sono porfiriche con cristalli di sanidino, pirosseno e biotite. La granulometria è generalmente inversa ed i litici nel complesso divengono più abbondanti nella metà superiore del deposito. I litici lavici sono più abbondanti nella parte bianca della formazione mentre in quella grigia sono preponderanti i litici carbonatici. Nei depositi da flusso sono raggruppati sia i flussi piroclastici della fase pliniana dell'eruzione, costituiti da flussi cineritici e pomicei massivi, sia quelli appartenenti alla successiva fase freatomagmatica, costituiti da flussi cineritici ricchi in litici, spesso con stratificazione incrociata. Spessore massimo: 30-40 m.
Età: 79 d.C.

3. PIANO D'INDAGINE

Il piano delle indagini è stato predisposto seguendo i criteri di cui alle “Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione delle indagini preliminari”, relativamente a “Impianti di trattamento rifiuti, attività produttive attive e dismesse, industrie RIR”.

3.1 Attività preliminari

Prima dell'avvio delle indagini, dovranno essere condotte tutte le attività necessarie affinché l'esecuzione delle stesse avvenga in condizioni di sicurezza per i lavoratori impegnati prevedendo, tra l'altro, la recinzione dell'area di cantiere.

3.2 Modalità operative

3.2.1 Ubicazione punti di campionamento

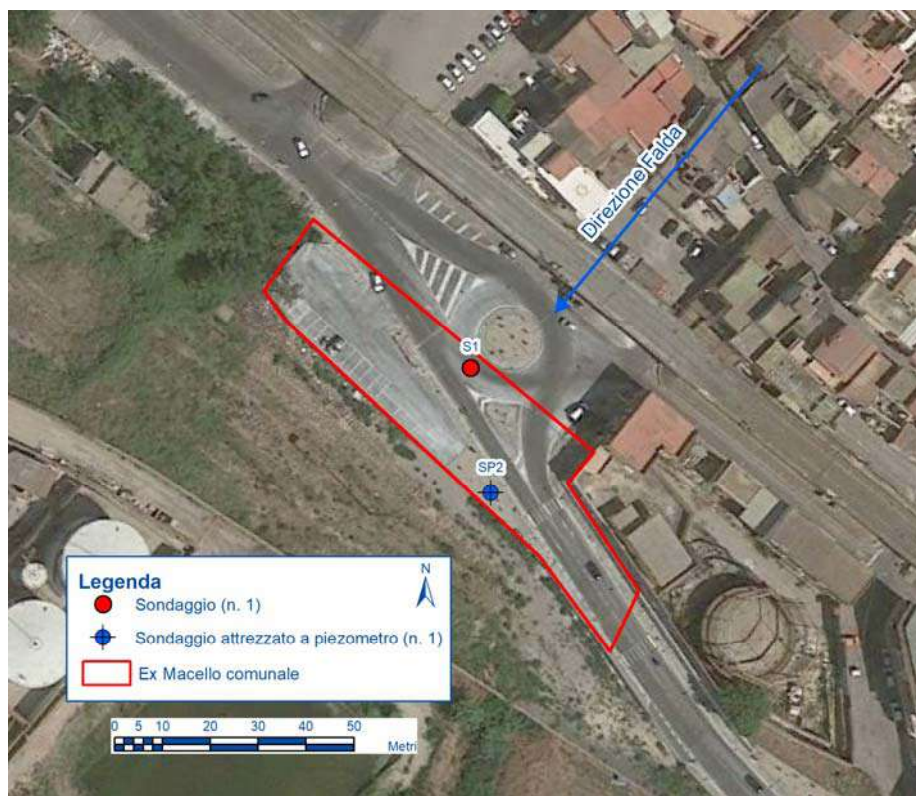
L'ubicazione dei punti di campionamento si basa sull'applicazione di un approccio di tipo “sistematico” e in funzione delle informazioni rilevate in sede di sopralluogo effettuato presso il sito.

In particolare dovranno essere realizzati:

- n. 2 sondaggi verticali a carotaggio continuo denominati S1 e SP2. Il sondaggio SP2 dovrà essere approfondito per l'allestimento a piezometro al fine di monitorare la falda nel punto di conformità del sito.

L'ubicazione di tutti i punti di campionamento è riportata in Figura 5.

Figura 5 – Piano d'Indagine



3.2.2 Sondaggi

Il Piano, come riportato in Figura 5, prevede la realizzazione di n. 2 sondaggi S1 e SP2, che dovranno essere spinti ad una profondità tale da consentire di investigare tutto l'insaturo ed intercettare la falda superficiale. Si fa presente che la soggiacenza rinvenuta in prossimità del sito in esame è di circa 2.0 m dal p.c.. L'effettiva ubicazione relativa a ciascun sondaggio dovrà essere verificata in sito tenendo presente l'accessibilità ed il rispetto delle condizioni di sicurezza dei lavoratori.

I sondaggi dovranno essere realizzati con una sonda meccanica a rotazione, senza l'uso di fluidi di perforazione, a carotaggio continuo del diametro di 127 mm e rivestimento a seguire del diametro di 152 mm. Essi dovranno essere eseguiti evitando di inficiare il funzionamento di protezioni naturali o artificiali dell'acquifero superficiale e di quello profondo. Il campionamento del terreno dovrà essere effettuato avendo cura di procedere con basse velocità di rotazione del campionatore per evitare fenomeni di surriscaldamento del terreno.

Tutta l'attrezzatura di perforazione dovrà essere sottoposta a procedura di decontaminazione (lavaggio con idropulitrice con temperatura a 100° C), prima dell'inizio delle indagini, tra un sondaggio e l'altro e prima di lasciare il sito.

Ad ogni metro di perforazione dovrà essere effettuato, per mezzo di un fotoionizzatore portatile (PID), uno screening della concentrazione di sostanze organiche volatili ionizzabili nello spazio di testa dei campioni di terreno.

Le carote, riposte in apposite cassette catalogatrici sigillate, dovranno essere conservate per rimanere a disposizione per eventuali futuri rilievi.

Tutte le operazioni di perforazione dovranno essere coordinate da un geologo, che redigerà la stratigrafia intercettata segnalando la presenza di livelli contaminati.

3.2.3 Modalità di campionamento e conservazione dei campioni di suolo

Per ciascun punto di campionamento dovranno essere prelevati campioni di suolo da destinarsi ad accertamenti chimico-fisici.

In particolare, per ciascun carotaggio, dovranno essere prelevati i seguenti campioni di terreno insaturo:

- un campione nel primo metro di suolo;
- un campione a fondo foro.

Un ulteriore campione sarà prelevato in caso di eventuale evidenza di contaminazione.

Dovranno essere prelevati in totale almeno n. 4 campioni di suolo (due per ogni sondaggio).

Ogni campione di suolo sarà prelevato in duplice aliquota:

- la prima per essere sottoposta a determinazione analitica da parte del laboratorio incaricato dal soggetto obbligato;

- la seconda aliquota, relativa esclusivamente alla determinazione dei composti non volatili, sarà conservata per eventuali future verifiche analitiche.

Una terza aliquota sarà prevista solo per i campioni da analizzare in contraddittorio con l’Ente di controllo. Il terreno sarà estratto dal carotiere per battitura o tramite l’utilizzo di un pistone che spingerà la carota dalla parte superiore del carotiere stesso. I campioni di suolo dovranno essere raccolti dalla parte interna della carota con una spatola metallica e posti in flaconi di vetro del volume di 1000 ml; per i volatili l’aliquota sarà posta in vials da 22 ml con modificante di matrice.

Particolare cura sarà posta in fase di campionamento per minimizzare ogni rischio di contaminazione incrociata. A tal fine, il campionamento avverrà utilizzando una spatola metallica che sarà opportunamente decontaminata dopo ogni singola operazione, inoltre i fogli di polietilene usati come base di appoggio delle carote, dovranno essere rinnovati ad ogni prelievo.

Tutti i contenitori dovranno essere provvisti di etichetta contenente le seguenti informazioni:

- identificativo del sondaggio;
- identificativo del campione;
- data e ora di prelievo.

Ciascun campione etichettato, insieme alla documentazione di trasmissione, sarà inviato in contenitori refrigerati entro 24 ore dal campionamento alle strutture laboratoristiche e conservati alla temperatura di $4 \pm 2^{\circ}\text{C}$.

Il prelievo dei campioni di terreno per la determinazione dei composti volatili sarà effettuato con metodologie atte ad evitarne la perdita.

Al termine dell’esecuzione della perforazione e del campionamento, a meno che i sondaggi non debbano essere rivestiti per l’installazione di piezometri, i fori dei sondaggi dovranno essere sigillati utilizzando terreno pulito proveniente da cava.

3.2.4 Piezometri

Considerato che la direzione del flusso di falda a scala locale è nota (indagini di caratterizzazione eseguite nell’adiacente area occupata dal “Deposito costiero I.SE.CO.L.D.”, cod. 3083V546), al fine di verificare qualità delle acque della falda sarà realizzato un unico piezometro a valle idrogeologica del sito in corrispondenza del punto di conformità, ad una profondità tale da intercettare la falda almeno per 5 m oltre la quota in cui si rinviene la superficie piezometrica, o fino al raggiungimento del sub strato impermeabile sottostante (acquiclude).

Il foro risultante dal carotaggio SP2 dovrà essere completato con tubi in PVC (preferibilmente da 4” di diametro) ciechi e finestrati, di spessore minimo 2 mm e di misura variabile. L’ubicazione del tratto finestrato del tubo piezometrico dovrà essere definita tenendo conto delle caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo, della tipologia di falda interessata e del campo di escursione piezometrica stagionale.

Lo spazio anulare tra il piezometro e il foro dovrà essere riempito con sabbia silicea lavata e calibrata (1-3 mm) fino a 50 cm sopra il tratto fessurato. Al fine di evitare l'infiltrazione delle acque superficiali, il restante spazio dovrà essere riempito con bentonite in pellets per circa 50 cm e con una miscela cementizia fino a boccapozzo.

Al termine dell'installazione si procederà allo sviluppo e allo spurgo mediante pompa sommersa a piccola portata o mediante “air lift”.

Il piezometro dovrà essere completato in superficie con pozzetto carrabile in ghisa. Per prevenire l'infiltrazione d'eventuale acqua superficiale, il boccapozzo dovrà essere chiuso con un tappo a tenuta provvisto di lucchetto.

Dal piezometro SP2 dovrà essere prelevato un unico campione d'acqua.

3.2.5 Modalità di campionamento e conservazione dei campioni di acqua

Prima del prelievo d'acqua sotterranea, il piezometro SP2 dovrà essere adeguatamente spurgato fino ad ottenimento d'acqua chiara e, in ogni caso, per un tempo non inferiore al ricambio di tre volte il volume d'acqua presente all'interno dello stesso.

Per il prelievo del campione dovrà essere utilizzata una pompa a bassa portata (elettropompa sommersa o pompa peristaltica). Nel caso in cui si riscontri la presenza di prodotto surnatante, questo sarà campionato con appositi campionatori monouso in polietilene (bailer). Durante il pompaggio per lo spurgo del pozzo dovranno essere monitorati i principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, ossigeno disciolto e conducibilità).

Il campione di acqua sotterranea dovrà essere prelevato in duplice aliquota, una per la determinazione analitica da parte del laboratorio incaricato, l'altra per le analisi in contraddittorio con l'Ente di controllo.

Nel caso in cui si manifesti la necessità di un eventuale approfondimento di indagini sulle acque sotterranee, si procederà ad eseguire nuovamente il campionamento con le modalità sopra descritte.

I campioni dovranno essere raccolti in appositi contenitori, in PE per i campioni sui quali dovranno essere effettuate le determinazioni dei metalli, in vetro scuro per la determinazione degli IPA e in vials per le sostanze volatili.

Tutti i campioni dovranno essere conservati alla temperatura di $4 \pm 2^\circ\text{C}$ fino alla consegna al laboratorio che dovrà avvenire entro 24 ore dal campionamento.

Per il prelievo dei campioni, l'etichettatura, la conservazione ed il loro invio al laboratorio valgono le stesse determinazioni fatte per i campioni di terreno.

3.2.6 Smaltimento rifiuti

I rifiuti solidi (prodotti dalle operazioni di perforazione nel corso delle indagini) dovranno essere stoccati presso il sito in big bags e/o in cassoni scarrabili a tenuta e smaltiti ai sensi della normativa vigente.

I rifiuti liquidi dovranno essere stoccati in cisterne in PVC. Le acque di lavaggio delle attrezzature di cantiere e le acque di sviluppo e spurgo dei pozzi dovranno essere smaltiti come rifiuti, ai sensi della normativa vigente.

Ai fini dello smaltimento dei rifiuti si provvederà al prelievo di un campione rappresentativo del rifiuto solido e/o liquido da sottoporre ad analisi chimica per la caratterizzazione e assegnazione di idoneo codice CER ai sensi della normativa vigente. Solo successivamente il rifiuto potrà essere trasportato in idoneo centro di conferimento con presentazione di formulario di smaltimento.

3.3 Rilievo topografico

Per la definizione della soggiacenza della falda, al termine dell'installazione del piezometro si effettuerà un rilievo piano altimetrico con la misura della quota dell'estremità superiore del tubo piezometrico in PVC. Il punto quotato dovrà essere marcato con un segno indelebile e la quota del rilievo dovrà essere riportata in metri sul livello del mare.

3.4 Rilievi ed analisi di campo

Nel corso dell'indagine si dovranno realizzare i seguenti rilievi:

- rilievo della profondità di falda;
- determinazione dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto) per mezzo di strumentazione portatile;
- esecuzione di prove idrogeologiche: nel piezometro si dovranno eseguire prove di ricarica dell'acquifero (Slug Test) al fine di caratterizzare dal punto di vista idrogeologico l'area del sito.

3.5 Analisi chimiche

Le analisi chimiche da condurre sui campioni di terreno e di acque dovranno essere effettuate da laboratori accreditati, adottando le metodiche analitiche riconosciute a livello nazionale, europeo e/o internazionale. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente.

Gli analiti da ricercare sono stati selezionati in funzione dei criteri indicati nelle Linee guida delle indagini preliminari relativamente alla tipologia di sito “Impianti di Trattamento rifiuti, Attività produttive attive e dismesse, Industrie RIR”.

3.5.1 Analisi sui campioni di suolo

Sui campioni di suolo prelevati nel corso dei carotaggi si dovranno ricercare i seguenti parametri:

ANALITI SUOLO	
Residuo a 105° C (su sostanza tal quale)	
Residuo a 105° C (frazione < 2 cm)	
Granulometria (scheletro)	
Composti inorganici	Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Tallio, Stagno, Vanadio, Zinco, Fluoruri, Cianuri (liberi)
Composti Organici Aromatici	Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene
Aromatici policiclici (IPA)	Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene.
Alifatici alogenati cancerogeni	Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano
Alifatici clorurati cancerogeni	Clorometano, Diclorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene.
Alifatici clorurati non cancerogeni	1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano.
Idrocarburi leggeri	$C \leq 12$
Idrocarburi pesanti	$C > 12$
PCB	Policlorobifenili

I campioni da portare in laboratorio dovranno essere privati della frazione superiore a 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.

Le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo dovranno essere eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm.

3.5.2 Analisi sui campioni di acque di falda

Sui campioni d'acqua di falda si dovranno ricercare i seguenti parametri:

ANALITI	
PH	
Conducibilità	
Metalli	<i>Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco</i>
Inquinanti inorganici	<i>Cianuri liberi, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Fosfati, Azoto nitroso, Azoto nitrico</i>
Composti Organici Aromatici	<i>Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene</i>
Aromatici policiclici (IPA)	<i>Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene.</i>
Alifatici alogenati cancerogeni	<i>Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano</i>
Alifatici clorurati cancerogeni	<i>Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene</i>
Alifatici clorurati non cancerogeni	<i>1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano.</i>
Idrocarburi totali	<i>Espressi come n-esano</i>
Altre sostanze	<i>Piombo tetraetile, MTBE</i>
PCB	<i>Policlorobifenili</i>

3.6 Campioni di controllo

Per verificare il grado d'attendibilità dei risultati in ordine alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, dovranno essere inoltre preparati e analizzati i seguenti campioni:

- 1 campione doppio denominato "blind duplicate": due campioni di acqua identici dovranno essere contrassegnati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio. Ha lo scopo di verificare la precisione dei risultati delle analisi e verificare eventuali incongruenze;
- 1 campione denominato "field blank": sarà costituito da acqua distillata ed ha lo scopo di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni.

Per la verifica della affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato attuerà tutte le procedure di controllo (bianchi, duplicati ecc.) per la calibrazione della strumentazione utilizzata e l'identificazione di potenziali interferenze. I dati relativi ai controlli di qualità dovranno essere utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination. Tutti i risultati delle attività di controllo dovranno essere riportati nei certificati analitici.

4. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Per le attività svolte dovrà essere redatta una relazione tecnica descrittiva contenente almeno le seguenti notizie:

- storia ed informazioni sul sito;
- informazioni su attività precedenti;
- descrizione del criterio d'intervento per le indagini preliminari;
- descrizione delle modalità operative di intervento;
- descrizione delle analisi svolte in laboratorio (sotto forma di tabelle di sintesi, di rappresentazioni grafiche e cartografiche) e dei relativi metodi utilizzati.

e specifici allegati costituiti da elaborati grafici e documenti:

- inquadramento territoriale in scala 1:5.000;
- certificato di destinazione d'uso ed urbanistica del sito;
- cartografia catastale con i dati descrittivi della/e particella/e interessata/e;
- rilievi fotografici aggiornati dell'area;
- planimetria del sito in idonea scala con l'indicazione della rete di sottoservizi e di eventuali centri di pericolo;
- planimetria dei punti di campionamento;
- coordinate geografiche dei punti/tracciati di indagine (sistema UTM WGS84);
- cartografia a scala locale con rappresentazione delle isopiezometriche;
- risultati delle indagini ed analisi, sotto forma di tabelle;
- copia dei rapporti di prova;
- report fotografico delle indagini (stato dei luoghi prima e dopo un intervento di rimozione rifiuti, fase di campionamento, cassette catalogatrici, etc...);
- documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in cantiere.

I dati acquisiti, georeferenziati nel sistema UTM WGS84, dovranno essere restituiti su supporto informatico in modo da essere inseriti in un SIT.



Direzione Tecnica

Piano delle Indagini Preliminari
“Ex Macello comunale”
Torre Annunziata (NA)
codice 3083V508

ALLEGATO 1

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche “Regione”, in persona del Direttore Generale per l' Ambiente e per l'Ecosistema - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, in qualità di Direttore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (DG 52.05)

E

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), (C.F. 07407530638) rappresentata dall'Avv. Luigi Stefano Sorvino, nato a Avellino (AV) il 25/05/1964, nella sua qualità di Commissario Straordinario, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ARPAC, alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre 1 – 80143 Napoli, di seguito denominata “**Agenzia**”;

PREMESSE

VISTO la legge 29 luglio 1998 n. 10 con la quale è stata istituita l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale (A.R.P.A.C.), tra i cui compiti e funzioni (art 4 e art. 5) rientrano le attività connesse al controllo degli interventi per la tutela, il risanamento, il recupero ambientale e la bonifica dei siti inquinati;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, “Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati” ha assegnato, tra gli altri, € 6.752.727,00 a favore del Sito di Interesse Nazionale “Aree del Litorale Vesuviano”;

VISTO l'Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza degli arenili dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ricadenti nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale Aree del Litorale Vesuviano”, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Campania ex O.P.C.M. n. 3654/08 e s.m. e la Regione Campania, sottoscritto in data 8.06.2009 e registrato alla Corte dei Conti in data 18.06.2009, Reg. n. 6, Fog. 133, con cui è stato programmato e speso un importo complessivo di € 1.040.000,00 a valere sulle risorse di cui al citato D.M. n. 308/06;

VISTO il D.M. Ambiente n. 7 del 11 gennaio 2013, pubblicato sul GURI n. 60 del 12/03/2013, con cui il sito di interesse nazionale “Aree del Litorale Vesuviano” è stato inserito nell'elenco dei siti “che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252 comma 2, del D.Lgs. 152/06 come modificato

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0322340 05/05/2017 10,33

Mitt. : 5205 Direzione Generale per l'ambie...

Dest. : ARPA CAMPANIA

Classifica : 52.5. Fascicolo : 1 del 2017



E

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

Protocollo N.0026785/2017 del 05/05/2017

dall'art. 36 della Legge 7 agosto 2012, n. 134” e, pertanto, non è più ricompreso tra i siti di interesse nazionale;

CONSIDERATO CHE con la pubblicazione del succitato DM n. 7/2013, avvenuta in data 12 marzo 2013, è stata trasferita alle Regioni territorialmente interessate la competenza per le operazioni di verifica e di eventuale bonifica dei siti rientranti nella subperimetrazione degli ex-SIN nonché la titolarità dei procedimenti avviati dal MATTM;

VISTO l'art. 2, comma 4, del richiamato D.M. n. 7/2013, che prevede che i finanziamenti di cui al programma nazionale di bonifica non disciplinati alla data di entrata in vigore del predetto decreto saranno regolamentati mediante il ricorso ad appositi Accordi di Programma da sottoscrivere tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 470 del 15/10/2014 di approvazione dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania denominato “Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di verifica, di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica nelle aree ricadenti nell'ex Sito di Interesse Nazionale <<Aree del Litorale Vesuviano>>”, di seguito “Accordo”;

VISTO l'Accordo di Programma siglato il 12/11/2014 e approvato con Decreto Ministero Ambiente n. 5989/TRI/DI/B del 25/11/2014 e registrato dalla Corte dei Conti in data 14/01/2015 Reg. n. 1 Fog. 156;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 872 del 29/12/2015, con la quale è stato istituito nel bilancio gestionale regionale 2015-2017 il capitolo di entrata 1387 denominato “AdP Aree del Litorale Vesuviano”, correlato tra gli altri al capitolo di spesa vincolato n. 1710 denominato “AdP Aree del Litorale Vesuviano – Studi, indagini e redazione di piani di indagini preliminari di caratterizzazione”, assegnati per la responsabilità gestionale alla UOD 52-05-06;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 361 del 10/09/2015 di trasferimento della somma di € 5.712.727,00 in favore della Regione Campania, successivamente accertata con Decreto Dirigenziale n. 1565 del 30/12/2015 mediante imputazione sul bilancio regionale al capitolo di entrata n. 1387 dell'esercizio finanziario 2015;

VISTO il programma di interventi da realizzare, di cui all'art. 4 del citato “Accordo”, che prevede alla lettera b) la seguente attività “*Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell'ex SIN*”, elencate nell'Allegato Tecnico all'Accordo per un costo stimato di € 155.550,00;

Visto l'art. 3 dell'Accordo, che testualmente recita “*Per la realizzazione degli interventi, la Regione Campania, soggetto attuatore degli stessi, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, potrà stipulare apposite convenzioni con l'ARPAC e/o società regionale in house*”

E

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

Protocollo N.0026785/2017 del 05/05/2017

nel rispetto delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara”;

VISTA la LR n. 10/098 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Campania (ARPAC), quale Ente di diritto pubblico dotato di autonomia, e non soggetto di diritto privato;

VISTA la nota ARPAC, prot. n. 2322 del 16/01/2017, con la quale l’Agenzia, su richiesta della Regione, stante il tempo trascorso dalla sottoscrizione dell’Accordo, ha rideterminato il costo per la redazione di ciascun piano di indagine in € 4.599,20 IVA inclusa, calcolato sulla base dei compensi a vacanza e dei prezzi unitari per le attività di campo per il personale laureato di cui al Tariffario Unico Provvisorio delle prestazioni erogate dall'ARPAC in favore di terzi richiedenti pubblici e privati con l’applicazione di uno sconto del 50%;

RITENUTO di poter affidare ad ARPAC, in qualità di Ente strumentale della Regione, la redazione dei piani di indagine preliminare dei siti di cui alla tabella che segue:

Codice	Denominazione	Comune	Tipologia sito / Attività	Superficie (mq)
3024V561	Maricorderia	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	21000
3024V529	Depuratore Foce Sarno	Castellammare di Stabia	Impianto Trattamento Rifiuti	84556
3024V537	Asl NA 5	Castellammare di Stabia	Attività produttiva	3059
3024V545	Ex Deposito Sali e Tabacchi	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	9210
3024V547	Ex Macello Comunale	Castellammare di Stabia	Attività dismessa	2263
3064V557	Ex Macello Comunale	Ercolano	Attività dismessa	851
3058V514	Ex Macello Comunale	Pompei	Attività dismessa	2000
3058V522	Impianto di Depurazione	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	2600
3058V523	Impianto di Depurazione II	Pompei	Impianto Trattamento Rifiuti	1365
3083V508	Ex Macello comunale	Torre Annunziata	Attività dismessa	3000
3083V512	Ex Dalmine Sud	Torre Annunziata	Attività dismessa	28625
3083V552	Ex Pastificio Passeggia	Torre Annunziata	Attività dismessa	2800
3083V556	Ex Spolettificio Militare	Torre Annunziata	Attività dismessa	73000
3084V520	Depuratore Comunale	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	3718
3084V521	Depuratore S.Giuseppe alle Paludi	Torre del Greco	Impianto Trattamento Rifiuti	10941
3084V524	Ex Macello comunale	Torre del Greco	Attività dismessa	3480
3084V529	Ex Molini Meridionali Marzoli	Torre del Greco	Attività dismessa	15694

VISTA la DGR n. 417 del 27/07/2016 con la quale sono state approvate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica (NTA) e, in allegato a dette Norme, le Linee Guida per la predisposizione delle Indagini Preliminari, redatte da ARPAC;

VISTO il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 694156 del 15/10/2015 relativo ad analogo servizio già affidato ad ARPAC con Decreto Dirigenziale n.813 del 27/10/2015;

RITENUTO, al fine di regolamentare i rapporti tra le parti nel corso dello svolgimento delle operazioni a farsi, necessario stipulare una convenzione di servizi per disciplinare i compiti e le prestazioni che saranno rese dall'Agenzia, il cui schema è stato approvato dalla Regione Campania con D.D. n. 265 del 18/04/2017, unitamente al progetto relativo al servizio denominato "*Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate "a terra" dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano*";

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

1. La presente Convenzione è finalizzata a definire i ruoli e gli obblighi delle parti, le modalità e la tempistica per la realizzazione da parte dell'Agenzia, nonché fissare il valore delle prestazioni e le modalità di pagamento, del progetto denominato "*Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate "a terra" dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano*", del costo complessivo di € 78.186,48 IVA inclusa;
2. Obiettivo dell'intervento è lo svolgimento da parte di ARPAC delle attività di predisposizione dei piani di indagini preliminari delle aree di competenza pubblica riportate nella tabella sovrastante, ivi compresa l'acquisizione di ogni utile documentazione dagli Enti territorialmente competenti anche in relazione alla proprietà dei siti.
3. La Regione affida ad ARPAC, che accetta, l'incarico per l'esecuzione del servizio sopra specificato, in conformità alle previsioni del progetto medesimo, approvato con Decreto Dirigenziale n. 265 del 18/04/2017.
4. L'Agenzia procederà all'elaborazione dei piani di indagine, utilizzando dati e documenti già in possesso della stessa Agenzia e di quelli ulteriori che riterrà necessario ed opportuno reperire.

Articolo 3 – Ruoli ed obblighi delle parti

1. La Regione Campania DG 52.05 e ARPAC si impegnano alla esecuzione di tutte le attività necessarie per la realizzazione del progetto di servizio denominato “*Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell’ex SIN Aree del Litorale Vesuviano*”.

2. In particolare,

la Regione Campania DG 52.05 provvede:

- ai pagamenti in favore di ARPAC secondo le modalità indicate negli articoli successivi.

l’Agenzia, in qualità di soggetto esecutore del servizio, è obbligata a:

- nominare un responsabile delle attività discendenti dalla presente Convenzione;
- redigere i piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell’ex SIN Aree del Litorale Vesuviano”, che dovranno essere conformi a quanto previsto nella relazione di progetto approvata con DD n. 265 del 18/04/2017;
- fornire agli uffici regionali supporto per la predisposizione degli elaborati tecnico-economici (Computo Metrico; Elenco Prezzi; Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale) necessari per consentire alla Regione, in qualità di stazione appaltante, di porre a base di gara le attività di campionamento ed analisi previste dai piani stessi;
- trasmettere alla Regione Campania, gli elaborati, in una copia cartacea e n. 5 copie in formato digitale, entro 120 giorni dalla data di avvio delle attività, in conformità alle previsioni del cronoprogramma;
- trasmettere alla Regione Campania, ai fini del pagamento, la documentazione amministrativo-contabile necessaria, come individuata nei successivi articoli.

Articolo 4– Durata e decorrenza della Convenzione

1. La presente Convenzione, sottoscritta dalle parti, ha efficacia a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e fino alla conclusione delle attività di cui al precedente art. 3, comma 2.
2. L’ARPAC comunicherà alla Regione Campania la data di avvio delle attività, termine dal quale decorreranno i 120 giorni per l’espletamento del servizio.

Articolo 5 – Risorse finanziarie

1. Per le attività relative al servizio di “*Redazione dei Piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda in aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell’ex SIN Aree del Litorale Vesuviano*” il finanziamento complessivo di € 78.186,48 IVA inclusa è a valere sulle risorse di cui all’Accordo, acquisite al bilancio regionale al capitolo di entrata 1387 denominato “AdP Aree del Litorale Vesuviano”, correlato tra gli altri al capitolo di spesa vincolato n. 1710 denominato “AdP Aree del Litorale Vesuviano – Studi, indagini e redazione di piani di indagini

preliminari di caratterizzazione”, assegnati per la responsabilità gestionale alla UOD 52-05-06.

2. L'erogazione del corrispettivo dovuto ad ARPAC avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli.

Articolo 6 – Determinazione del corrispettivo

1. Il corrispettivo per il servizio prestato dall'ARPAC è fissato, nel limite massimo, di € 78.186,48 IVA inclusa, per la definizione dei n. 17 piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano.
2. Il servizio verrà, comunque, compensato a misura in ragione dei piani di indagine effettivamente redatti da ARPAC, computati sulla scorta dei costi per ciascun piano redatto e trasmesso alla Regione, come definiti nel progetto approvato con DD n. n. 265 del 18/04/2017.

Articolo 7 - Modalità e termini di erogazione del corrispettivo

1. La Regione provvede all'erogazione del corrispettivo, in favore dell'Agenzia, in un'unica soluzione, a conclusione del servizio, sulla base delle spese rendicontate e comunque nel limite massimo del costo dell'intervento programmato, previa acquisizione della sottoelencata documentazione:
 - 1.1.1 piani di indagini preliminari dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza pubblica sub-perimetrate “a terra” dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano”;
 - 1.1.2 verbale di conclusione delle attività firmato dal Referente ARPAC e dal Responsabile del Procedimento;
 - 1.1.3 comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente su cui accreditare le risorse.
2. La fattura, da emettere solo a seguito della verifica di conformità finale, dovrà essere intestata alla Regione Campania - DG 52.05.00 – codice IPA 1VS68X; essa dovrà obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e gli estremi della presente convenzione.
3. La liquidazione avverrà entro trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Articolo 8 – Proprietà degli elaborati

1. Gli elaborati prodotti conseguentemente all'attuazione delle attività di cui al presente atto sono di pubblica proprietà e dovranno essere trasferiti alla Regione Campania che ne potrà disporre per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, fermo restando la possibilità per il soggetto esecutore di realizzare pubblicazioni scientifiche nell'ambito della propria attività.

Articolo 9 – Clausole di manleva

1. L'ARPAC terrà esonerata la Regione Campania da qualunque danno che dovesse derivare, anche a terzi, dall'esecuzione della presente convenzione.
2. Il personale impiegato dall'ARPAC non potrà avanzare alcuna pretesa, per l'attività svolta, nei confronti della Regione Campania.

Articolo 10– Inadempimenti e Risoluzione della Convenzione

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte di ARPAC, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il presente atto.
2. In tal caso, gli eventuali costi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto esecutore come ritenuta per mancata prestazione non eseguita; la Regione si riserva, altresì, di richiedere il risarcimento di eventuali danni.
3. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

Articolo 11 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione si rinvia alla vigente normativa in materia statale, regionale e comunitaria.

Articolo 12 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29, comma 2, c.p.c., ed è espressamente esclusa la competenza arbitrale.

Articolo 13 - Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.

2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.
3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Articolo 14 - Regime fiscale

1. La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso a termini dell'art. 5, secondo comma, delle Disposizioni Generali del DPR n. 131 del 26/04/1986.

Articolo 15 – Clausole finali

1. La presente Convenzione è redatta in duplice esemplare.
2. Le parti si danno reciprocamente atto che la presente Convenzione rappresenta la volontà delle parti e che tutte le clausole in esso contenute sono espressamente approvate da ciascuna parte. Non trova, quindi, applicazione l'art. 1341 del c.c. in tema di clausole vessatorie.
3. Le parti, nell'attuazione della presente Convenzione, si impegnano reciprocamente ad improntare i rispettivi comportamenti a principi di trasparenza e correttezza e alla più stretta osservanza della normativa in materia.

Regione Campania

Dott. Michele Palmieri

firma digitale

Agenzia Regionale per la Protezione

Ambientale della Campania

Avv. Luigi Stefano Sorvino

firma digitale

E

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Protocollo N.0026785/2017 del 05/05/2017



Direzione Tecnica

Piano delle Indagini Preliminari
“Ex Macello comunale”
Torre Annunziata (NA)
codice 3083V508

ALLEGATO 2

Prot. 2019. 0338318 29/05/2019 13,08

Mitt. : Bonifiche

Dest. : COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA; ARPA CAMPANIA

Classifica : 52.5. Fascicolo : 5 del 2019



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per
la Difesa del Suolo e l'Ecosistema*

UOD Bonifiche

Al Comune di Torre Annunziata
c.a. ing. Nunzio Ariano

All'ARPAC Direzione Tecnica
c.a. Responsabile delle attività - Ing. Rita Iorio

e, p.c. Alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di
Napoli

Oggetto: Accordo di Programma ex SIN "Aree del Litorale Vesuviano" - redazione dei Piani di Indagine Preliminare in aree di competenza pubblica – sito codice 3083V508 "ex Macello comunale" ubicato nel comune di Torre Annunziata.

Con riferimento all'oggetto, considerato che il Comune di Torre Annunziata non ha ad oggi fornito riscontro alla unita nota prot. n. 0289709 del 07/05/2018, seppur sollecitato ed invitato, a mezzo pec, ad apposito incontro convocato, d'intesa con lo stesso, per il giorno 28 maggio u.s., si ritiene di dover procedere all'esecuzione delle indagini preliminari sul sito in argomento, considerato che il sito rientra nel censimento ex SIN Aree del Litorale Vesuviano e che, pertanto, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica, le indagini preliminari sono obbligatorie e che il Comune non ha fornito alcuna documentazione utile al riguardo.

Si chiede, pertanto, ad ARPAC di redigere, compatibilmente con lo stato attuale dei luoghi, il piano di indagini preliminari.

Il Dirigente UOD Bonifiche
Dr. Angelo Ferraro